



**Istituto
di Storia**
Onlus - Vicenza



HOLODOMOR, LA MEMORIA NEGATA

Durata: 1 h. 15 m

Contenuto: Viaggio-racconto tra l'Ucraina del 1932-33, assediata dalla fame, e l'Ucraina di oggi, ancora sgomenta di fronte alla scoperta della propria tragedia.

Per raccontare la “carestia”, siamo andati ad ascoltare i testimoni, i loro figli, i loro nipoti. Ci hanno parlato dei morti buttati nelle fosse, dei paesi svuotati, dei disgraziati che avevano perso la ragione. Abbiamo provato con loro la paura per un colpo alla porta, per una spiga raccolta, per una parola di troppo. Abbiamo toccato la loro incredulità dinanzi alla memoria ritrovata, la loro pena del sapere di aver vissuto una tragedia così grande.

Attraverso le voci di chi quella storia l'ha vissuta, di chi l'ha sentita raccontare in famiglia, sottovoce, di chi ora la tramanda ai giovani, e attraverso i luoghi, di allora e di oggi, abbiamo visto riaffiorare la trama di un genocidio di cui si voleva fosse cancellata la memoria. Abbiamo visto il racconto corale e dolente farsi ritrovamento di una memoria negata e la consapevolezza della tragedia di un popolo, demografica e psicologica, divenire elemento dell'identità nazionale.

“In Ucraina la fame è praticamente impossibile” dice una voce. E la terra è fertile e bellissima. Noi, italiani, “altri”, siamo andati per capire e condividere. E per raccontare a nostra volta a chi non sa. Perché “Не дай Бог, щоб таке повторилося, не дай Бог!”.

“Dio non voglia che questo si ripeta, Dio non voglia!”

Il video ha lo scopo di diffondere in Italia la conoscenza dell'*holodomor*, genocidio ancora poco conosciuto, momento culminante della “guerra ai contadini” e “punizione” dell'Ucraina da parte dal regime di Stalin.

Progetto promosso da:

Istituto per le ricerche di storia, con sede a Vicenza, che nel 2002 ha realizzato il convegno storico internazionale sulla ‘carestia’ ucraina e che ha pubblicato “*La morte della terra. La grande “carestia” in Ucraina nel 1932-33*”, a c. di F. Lomastro e G. De Rosa, Roma, Viella ed., 2003

(www.istitutodistoria.it)

Associazione culturale e umanitaria “Il Ponte – Mict”, con sede a Caldogno, in provincia di Vicenza, si interessa, oltre che dei “bambini di Chernobyl”, anche della storia e della cultura dell’Ucraina.

(www.ilpontemict.it)

Regia di:

Manuel Baldini

Artista. Diplomato in Pittura all’Accademia di Belle Arti di Venezia, ha esposto in spazi pubblici e gallerie private in Italia e all’estero. In collaborazione con l’associazione “Il Ponte-Mict” realizza nel 2004, assieme all’architetto B. Marsiletti, la progettazione dell’allestimento per l’esposizione “*Verso lo Spazio Luce. La pittura ucraina dagli ultimi decenni dell’800 alla rivoluzione del 1917*” negli spazi di Villa Caldogno. Nel 2006, per il 20° anniversario della catastrofe di Chernobyl, cura l’allestimento della mostra fotografica di Igor Kostin nel bunker antiaereo dell’area della villa palladiana di Caldogno che contemporaneamente ospitava una installazione dell’artista ucraino A. Gaydamaka. Realizza con Fabio Ferrando il video “*1986-2006 Ricordare Chernobyl*”, presentato in Italia e Ucraina e premiato nel 2007 con una menzione speciale al Festival di Film documentario di Kiev.
www.manuelbaldini.it

Fabio Ferrando

Vive e lavora a Vicenza come videomaker professionista dal 1999 occupandosi di video sia dal punto di vista commerciale che artistico. È interessato all’interazione del video con altre forme d’arte (teatro, musica) e ha attivato in questo senso numerose collaborazioni. Con Manuel Baldini ha realizzato nel 2006 il video “*1986 – 2006 ricordare Chernobyl*” presentato in Italia e Ucraina e premiato nel 2007 con una menzione speciale al Festival di Film documentario di Kiev.
www.videoframe25.blogspot.com